
LA TASSONOMIA

Finanza sostenibile, gli standard di Bruxelles per i green bond

Dal nostro corrispondente

BRUXELLES

A una settimana dall'attesa presentazione di un ambizioso pacchetto legislativo tutto teso al raggiungimento dei nuovi obiettivi climatici (noto con l'espressione Fit for 55), la Commissione Ue ha illustrato ieri un progetto di regolamento che introduce un nuovo standard di obbligazione verde. Il desiderio è di facilitare gli investimenti a favore dell'ambiente e contribuire ad accrescere il ruolo internazionale della moneta unica.

In una conferenza stampa da Strasburgo, il vicepresidente della Commissione europea Valdis Dombrovskis ha spiegato che la transizione climatica ha bisogno di «350 miliardi di euro di nuovi investimenti all'anno». Di qui il desiderio di dotarsi di obbligazioni verdi. La commissaria agli affari finanziari Mairead McGuinness ha ricordato che «la deriva ambientale potrebbe mettere a rischio la stabilità finanziaria; ragione di più perché anche la finanza contribuisca alla lotta contro il cambiamento climatico».

Il nuovo tipo di obbligazione verde, volontario e non obbligatorio, sarà disponibile per emittenti pubblici e privati, europei e non europei. Il denaro raccolto attraverso questo titolo dovrà essere usato nel pieno rispetto del codice di tassonomia europeo: una speciale classificazione che deve servire a valutare la bontà ecologica di singoli strumenti

finanziari e di singole attività economiche.

La proposta legislativa giunge in un momento cruciale. Attraverso l'iniziativa NextGenerationEU, l'Unione europea ha deciso di fare della transizione ambientale un nuovo cavallo di battaglia nel rilancio economico dopo la pandemia scoppiata nel 2020. Vuole quindi ridurre le emissioni nocive del 55% entro il 2030 e diventare un continente neutro da un punto di vista climatico entro il 2050. Per facilitare il raggiungimento di questi obiettivi, un pacchetto di 12 provvedimenti legali è atteso la settimana prossima (si veda l'articolo in pagina).

Il mercato delle obbligazioni verdi rimane piccolo (appena il 2,6% del mercato obbligazionario europeo), ma è cresciuto di cinque volte negli ultimi cinque anni. I titoli verdi provenienti dalla Ue hanno rappresentato il 51% delle emissioni di questo tipo nel 2020. Sempre l'anno scorso, il 49% delle emissioni verdi a livello mondiale è avvenuto in euro. «La speranza è che il successo della rivoluzione ambientale e della finanza sostenibile possa rafforzare ulteriormente il ruolo internazionale della moneta unica», spiegava ieri un funzionario comunitario.

Gli emittenti dovranno specificare come sarà e come è stato usato il denaro. Le emissioni potranno avvenire attraverso praticamente tutti i tipi di titoli, tra cui le obbligazioni garantite, le obbligazioni a progetto e le obbligazioni cartolarizzate. A valutare il rispetto dei criteri stabiliti dal codice di tassonomia saranno organismi terzi registrati con l'ESMA, l'Autorità europea di mercato. Gli emittenti pubblici potranno ottenere il benestare dalle autorità pubbliche di controllo. La proposta legislativa presentata ieri deve ora essere approvata dal Consiglio e dal Parlamento.

—**B.R.**